



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C

(Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38).

La liturgia di questa domenica continua a metterci di fronte alle scelte radicali proprie del cammino della perfezione cristiana e ci interroga su come noi viviamo in tal senso la Fedeltà a Dio e la Misericordia verso il prossimo: «*Il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore*» (1Sam 26,23). L'essere «*misericordiosi come il Padre [nostro] è misericordioso*» (Lc 6,36), realizza in noi quella configurazione a Cristo che, come insegna nella prima Lettura l'Apostolo Paolo, è somiglianza «*all'uomo celeste*» (cf 1Cor 15,49).

Dato che anche il Vangelo di questa domenica è un florilegio esemplare di esortazioni da parte di Gesù che sono al cuore della via della santità, dunque della radicalità evangelica, da esso cogliamone in particolare tre inviti a sintesi di tutti gli altri:

1 «Benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra» (Lc 6,28-29). «Giustamente questa pagina evangelica viene considerata la *magna charta* della nonviolenza cristiana, che non consiste nell'arrendersi al male – secondo una falsa interpretazione del "*porgere l'altra guancia*" (cf Lc 6,29) – ma nel rispondere al male con il bene (cf Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia. Si comprende allora che la nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana". [...] La rivoluzione dell'amore, un amore che non poggia in definitiva sulle risorse umane, ma è dono di Dio che si ottiene confidando unicamente e senza riserve sulla sua bontà misericordiosa. Ecco la novità del Vangelo, che cambia il mondo senza far rumore. Ecco l'eroismo dei "piccoli", che credono nell'amore di Dio e lo diffondono anche a costo della vita» (BENEDETTO XVI, *Angelus*, 18 febbraio 2007).

2 «E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro» (Lc 6,31). Ecco la virtù della Carità declinata nell'aspetto della «*reciprocità cristiana*» intesa come rispetto e amore per l'altro, che a sua volta costituisce il segreto della pace in tutti i rapporti e le relazioni a partire da quelli coniugali, familiari, religiosi, sociali ecc. Se ci ricordassimo di questo insegnamento di Gesù nell'approccio con gli altri, sapremmo esprimere, inoltre, la fondamentale virtù cristiana dell'*Accoglienza*, la quale, però, ha un duplice aspetto: «*accogliere e sapersi far accogliere*». Essa si rivela pienamente nel suo secondo aspetto, perché, nel primo caso non basta *accogliere* se poi trattiamo male, con distrazione o con distacco chi stiamo accogliendo. Al contrario, nel secondo atteggiamento manifesta quanto sia importante per sapersi concretamente far accogliere dall'altro il «morire a noi stessi», al nostro *Ego* talvolta smisurato, per accogliere l'altro in noi precedendolo esattamente nel fare a lui quanto in quel momento desidereremmo fosse fatto a noi se ci trovassimo nell'identica circostanza.

3 «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati» (Lc 6,37). Queste espressioni di Gesù non vogliono essere un invito a non giudicare gli uomini nella speranza che così anch'essi non ci giudichino. Ben sappiamo che questo per la nostra povera umanità e pressoché impossibile, quanto piuttosto si rivela un invito a non giudicare e a non condannare il prossimo perché Dio nella sua infinita misericordia non ha giudicato noi! Anzi, vi è un chiaro invito al perdono sull'esempio di Dio, Padre buono, che costantemente ci perdona!

Per la riflessione:

Nella mia vita mi sforzo di giudicare, di valutare il prossimo usando la regola d'oro di Gesù: «*Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro*»?